

L'ESPERTO

Sesso a suon di musica

Il sessuologo Marco Rossi spiega cosa c'è dietro

ARTICOLO ESTESO



di Beatrice Pagan

«Non riusciamo più a proporre e osare. Nell'universo musicale c'è più rumore che altro ma in realtà siamo ancora fermi nel riproporre sempre le stesse cose, stiamo quasi tornando indietro più che procedere. Anche artiste come Lady Gaga, Rihanna, Christina Aguilera in realtà non propongono nulla di nuovo.

Attualmente non c'è nessun movimento che porti ad un riscatto. Siamo ancora molto legati al potere del corpo, bisognerebbe tornare all'intelletto ma la cultura è sempre più manovrata dal mercato».

Riassume così le tematiche proposte all'interno dei video musicali il dottor [Marco Rossi](#), medico, psichiatra, sessuologo, psicoterapeuta e giornalista, conosciuto anche dai più giovani grazie alla sua collaborazione con Mtv nelle passate edizioni della trasmissione *Loveline*.

«**Forse negli ultimi tempi** solo in Bad Romance di Lady Gaga c'era qualche idea in più rispetto al solito, come nell'immagine conclusiva con lei accanto all'uomo morto carbonizzato che unisce sesso e morte, ma anche in questo caso è un'idea che Oliviero Toscani aveva presentato anni fa».

Il leit motiv sessuale: protagonista senza carattere



Il sessuologo Marco Rossi (foto di Daniele La Malfa).

Contenuti e tematiche sessuali però abbondano nella musica creando a volte anche veri casi mediatici, come accaduto recentemente con Hurricane dei *30 Seconds to Mars*, Hurricane, diventato oggetto di discussione per la notizia che, a causa dell'utilizzo di immagini sessualmente esplicite, era stata rifiutata la messa in onda da parte di alcuni canali televisivi.

La polemica si è poi ridimensionata e ogni network ha scelto per sé se mandarlo in onda censurato, in fascia oraria serale o in versione completa (in Italia è attualmente in programmazione su Mtv e sul sito del network è pubblicato integralmente). Jared Leto, leader della band e regista del video, aveva espresso il suo dissenso nei confronti della censura in un periodo in cui la televisione presenta immagini violente e negatività: «Il regista ha ragione nel dire che non c'è ragione nella censura, ho guardato anche le diverse versioni e in questo caso non ha senso: il video è guardabilissimo.

La censura al giorno d'oggi inoltre non ha proprio ragione d'esserci: chiunque grazie ad Internet in pochissimo tempo, questione di minuti, riesce ad accedere ad ogni tipo di materiale», spiega Rossi. Anche in questo caso, invece, il problema principale è un altro:

«il filmato è operazione commerciale bella e buona e nulla più. Mentre guardavo il video non potevo non pensare a da dove era copiato. Ci sono elementi tratti dai Placebo, Frankie Goes to Hollywood, citazioni di Guy Ritchie o Tarantino...La storia non regge perché riassunto di stereotipi già usati in passato, fin dagli anni '80» precisa Rossi. **Secondo il sessuologo questo** dimostra un buon livello di cultura e conoscenza cinematografica ma il messaggio non c'è, non c'è nulla di originale.

Fenomenologia di una sexy star: Lady Gaga



Lady Gaga.

Anche il fenomeno Lady Gaga, diventato persino materia di studio nell'Università della Virginia, in realtà, secondo Rossi, non ha nessun contenuto rivoluzionario nemmeno per quanto riguarda la visione dell'universo femminile: «Mettendo a confronto i suoi video proprio con Hurricane, che è stato realizzato dal punto di vista maschile, vediamo che sono orientati allo stesso modo: il rendere oggetto e la mercificazione della donna.

Anche nel caso in cui la donna diventa soggetto compie questo passaggio solo dopo essere stata oggetto. Non c'è mai una vera donna indipendente». Esaltare e mitizzare artisti come

Lady Gaga potrebbe inoltre creare false illusioni nei giovani: «L'idea che da cameriera e spogliarellista si possa diventare una star, valorizzare eccessivamente questo percorso fa credere che sia possibile ma è un'illusione, non è fattibile per tutti.

Esiste invece un problema sociale: con questa sovraesposizione si rischia di arrivare a pensare che si debba eccedere, avere uno stile di vita trasgressivo». Per il sessuologo ci sono scarsi valori per i ragazzi che in questo modo diventano carne da macello, individui fatui ed attaccabili dal punto di vista del mercato. «I giovani non hanno gli strumenti per capire fino in fondo: finiscono per accettare passivamente la situazione e considerarla l'unica possibile», conclude Marco Rossi.

Venerdì, 03 Dicembre 2010